

_Lettera_N_0979

A don Giovanni Bonetti

Lanzo, 19 novembre 1866

Car.mo D. Bonetti,

Ti scrivo da Lanzo. Sono assai contento di questi giovanetti, ma ancor più dell'unione dei superiori, degli assistenti. Dicono, predicano e praticano in modo da generar gelosia a quei di Torino e quasi quasi perfino a quelli di Mirabello, dove sta raccolto il fiore del nostro personale. Amen.

Andrò al 28 costà con Pelazza e D. Lazzerò che porteranno seco quel che dimandi.

D. Rua è impegnato a fare per la tua schiettezza e non ti sbagli quando dici: Ci mangiate tutto. Questo serve a farlo cooperare con maggior fervore a secondare quanto accenni. Io poi mi metterò tra l'uno e l'altro dicendo: tertius gaudet.

Mandami una notarella di quelli che tu sai e così potrò mettermi più presto in relazione co' medesimi.

Desidero che nel giorno di S. Carlo vi sia vera indulgenza plenaria per tutti: si cancelli il passato, si pulisca ogni macchia presente, si faccia una ferrea risoluzione di farsi tutti santi, ben inteso compreso anch'io. Pax et benedictio domui tuae et omnibus habitantibus in ea. I saluti a tutti e a tutte.

La Santa Vergine ci aiuti a camminare per la via del cielo: Amen.

Tuo aff.mo in G. C.

Sac. Bosco Gio.